Anno 47.° - N. 137

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 19 Maggio 1913

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

Le inaugurazioni e i congressi di ieri

Un aspro combattimento a Derna

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La scuola all'aperto inaugurata ieri alla Bicocca presso Milano

MILANO, 18. — Alle ore 12.30 sono giunti alla Bicocca in comune di Greco Milanese il Conte di Torino, il ministro Credaro, il cardinale Ferrari in tre automobili per inaugurarvi la scuola all'aperto per fanciulli gracili.

Furono accolti dagli applausi della popolazione addensata ai cancelli della scuola e ossequiati da un numeroso gruppo di autorità e di invitati. I bambini e le bambine erano schierati nel giardino indossando la loro divisa e salutarono il principe, il ministro e il cardinale agitando le bandierine tricolori. Le autorità presero subito posto nel palco ove vi furono le presentazioni. Quindi il Conte di Torino avente a destra il cardinale e a sinistra il ministro Credaro prese posto al tavolo d'onore circondato dalle autorità, fra cui il sindaco, il prefetto, il presidente della deputazione provinciale, il provveditore agli studi, i senatori De Giovanni, Mangilli, Mangiagalli e Pirelli, i deputati Meda, Crespi, un numeroso gruppo di dame patronesse ed altri molti.

Il vice presidente del comitato della scuola prof. Virgilio Colombo pronunciò un discorso ricordando i fini pei quali la scuola venne istituita. Egli fu vivamente applaudito. Il ministro Credaro pronunciò quindi il suo discorso accolto da una viva acclamazione e salutato infine da una splendida ovazione.

Il Conte di Torino, le autorità e gli invitati visitarono quindi gli splendidi locali della Bicocca, l'attiguo giardino e lasciarono infine la scuola nuovamente applauditi dalla popolazione.

Il concorso ginnastico scolastico all'Arena di Milano

MILANO, 18. — Il ministro Credaro, arrivò stamane, si recò insieme alle autorità all'Arena ove si svolgevano le gare del concorso ginnastico scolastico e si trattenne oltre mezz'ora, interrogando alcuni allievi e congratulandosi con gli insegnanti.

Quindi si recò all'istituto dei rachitici per l'inaugurazione della scuola di lavoro Speroni.

Alle ore 10.20 giunse il cardinale Ferrari; alle dieci e trenta giunse il Conte di Torino ossequiato dai presenti e prende posto sul palco. Parla primo il comm. Zacchi rappresentante del presidente dell'istituto Carmine trattenuto a Roma.

Termina inneggiando al Re d'Italia. Parla quindi applaudito l'on. Credaro. Indi il principe, il cardinale e il ministro visitano i nuovi reparti dell'istituto e poi si recano in automobile alla Bicocca.

Il Convegno Nazionale per le piccole proprietá

PIACENZA, 18. — Stamane alla presenza dell'on. Luigi Luzzatti, degli on. Ottavi e Raineri, della delegazione nord americana, del prefetto, del sindaco, delle altre autorità cittadine e delle rappresentanze venute da ogni parte d'Italia è stato inaugurato il congresso della piccola proprietà. Hanno parlato, il sindaco, il prefetto, gli on. Ottavi e Raineri e il conte Calciani, i quali hanno salutato gli intervenuti e specialmente l'on. Luzzatti il quale per il bene della patria difende e promuove con giovanile ardore le costituzioni che nobilitano il popolo degli agricoltori.
Quindi l'on. Luzzatti ha pronunciato il discorso inaugurale.

Ecco l'ultima parte del suo discorso interessante e bellissimo:

La costituzione inalineabile dei piccoli beni di famiglia non s'impone come un obbligo, è una nuova facoltà aggiunta a quella del Codice civile; come vi erano una volta nell'*antico regime* i maggioraschi della potenza nobiliare ed economica, noi vogliamo creare oggidì questi maggioraschi della miseria, che si redime da sè!

Ma perchè il sangue della vita possa circolare in tutte le vene della minuta proprietà, è necessario che una rete sottilissima di strade vicinali completi l'opera di frastagliamento dei maggiori poderi. Questa *gran legge*, i piccoli proprietari devono invocare colla stessa forza con cui invocano i salutari benefici di un credito riparatore, contrapponendola a non poche opere pubbliche di sola utilità elettorale!

Prima di chiudere questo discorso due altre riforme mi si consenta di additare; una, posta sotto il grande patrocinio di Pasquale Villari, sarebbe l'*Istituto pubblico per l'acquisto della piccola proprietà a favore dei reduci dalla emigrazione*; vera sezione della Banca del lavoro e della cooperazione da me ideata, e di cui può essere un buon inizio *la frazione* conceduta dall'odierno provvedimento annunziato dal Governo.

Quando i nostri emigranti tornano a salutare la patria comprano ad alti prezzi i dolci campi, che furono costretti a lasciare (*nos dulcia linquimus arva*), e come primo saluto ritrovano a casa loro i *sopraprezzi*, che subiscono pur di divenire proprietari in quel punto d'Italia dove sono nati. Agevoliamo a questi benefattori della patria fuori della patria, a questi esuli che l'hanno arricchita e onorata, lo acquisto dei pollici di terra, che ansiosamente ricercano. Ci eravamo illusi a ciò potessero bastare le società finanziarie il loro scarso effetto ci consiglia a chieder la usilio di un Istituto pubblico speciale.

Ma la piccola coltura, dove per l'indole del suolo non regge, invoca la colleganza dei lavoratori in possenti unità: da ciò l'opera delle fittanze collettive, che gradaatmente si trasformino in proprietà collettive, sulle quali ha gittati fasci di luce l'inchiesta promossa dal nostro Ranieri, uno degli apostoli della nuova iniziativa. Qui l'ideale che si deve raggiungere è che le Società di lavoranti, le quali asciugano e bonificano i suoli acquitrinosi abbiano gli aiuti occorrenti a coltivarli, poichè in ogni modo, colla piccola proprietà, coll'enfiteusi, colle fittanze collettive, bisogna a poco a poco *fissare* questo errabondo coltivatore della terra, questo misero irrequieto, che a sè e ai compagni spesso procaccia inconsapevole i mali continui delle sterili agitazioni.

«Signore e signori, con questi auguri e con queste speranze io intravedo un'Italia agraria migliore, più forte, più pacifica dell'attuale, nella quale i grandi e i medi agricoltori che sanno fare da sè, si colleghino coi minuti coltivatori contenti del loro nuovo stato sociale, rialzanti la testa al cielo per ringraziare Iddio e lo Stato della loro liberazione.

«In quel giorno radioso l'Italia economica aumenterà le sue entrate agrarie, l'Italia fiscale riguadagnerà a dovizie i proventi ai quali momentaneamente rinunzia, l'Italia sociale sentirà più vivo quel vincolo di solidarietà che congiunge la miseria alla ricchezza, l'ignoranza alla coltura e sotto la pena terribile di abbassar e di umiliar i potenti costringe a elevare gli umili; l'Italia militare avrà figli più forti per difenderla, degni davvero dei piccoli agricoltori della antica Roma. Se in quel giorno l'Italia politica vedrà le sue maggioranze di rappresentanti composte più di agricoltori autentici che di causidici e persino di professori, le leggi saranno forse meno sottili ma più solide, meno complicate ma meglio poggianti sul la granitica realtà, come la terra dei nostri padri. E non è detto che anche i redentori della patria non tornino a uscire dai campi, memori che due fra i maggiori geni della nostra indipendenza nazionale, Cavour e Garibaldi, trassero dalla terra le magnanime ispirazioni. Camillo Cavour, che fece assurgere la diplomazia (la quale pareva condannata all'arte della doppiezza) alle altezze e alle semplicità agresti del genio buono; Garibaldi, un piccolo proprietario, che in una notte tempestosa di Caprera da lui coltivata colle stesse mani gloriose, conquistatrici e donatrici di regni, si alza per salvare una pecora sperduta e belante per paura... saranno sempre il simbolo delle virtù mistiche e perpetue della nostra stirpe, le quali, traverso la proprietà rurale, collegano l'uomo alla natura e ne fanno il prodigioso trasformatore, il dominatore sovrano».

L'on. Luzzatti è stato ripetutamente applaudito e salutato alla fine da una lunga ovazione. Sono pervenute al congresso numerosissime adesioni di senatori, deputati e istituzioni agrarie.

Il Consiglio superiore della Cassa Nazionale d'Assicurazione

ROMA, 18. — Il consiglio superiore della Cassa Nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro ha terminato le sue sedute. Il presidente on. marchese Ferrero di Cambiano ha comunicato l'andamento dell'istituto nel primo quadrimestre dell'anno in corso, rilevando l'incremento degli affari. Il consiglio superiore ha preso visione di una relazione del direttore generale Barignani in merito agli studi fatti e alle proposte formulate dalla commissione nominata dal ministro delle colonie per studiare i provvedimenti più atti o ottenere l'estensione del beneficio della assicurazione sugli infortuni alla Tripolitania e alla Cirenaica.

Il consiglio ha preso in esame lo schema del decreto compiacendosi per la forma proposta, per le operazioni della cassa in Libia e per il criterio umanitario al quale si informa la disposizione che obbliga la cassa nazionale infortuni ad assumere la cura degli operai indigeni colpiti da infortuni, escludendo però il risarcimento per inabilità temporanea.

Il consiglio superiore infine ha approvato una proposta di una gratificazione ad una popolana di Torino certa Maria Altiero la quale trovandosi all'ospedale mauriziano offrì di farsi asportare brani di pelle che applicati su un braccio leso di una operaia assicurata alla cassa riuscirono ad evitare l'amputazione.

L' inaugurazione del congresso nazionale forense

NAPOLI, 18. — Stamane alle ore 10 e 35 nel gran salone di Castro Capuano ha avuto luogo la solenne inaugurazione del terzo congresso nazionale forense alla presenza della federazione degli avvocati e dei procuratori d'Italia. Sono intervenuti l'on. ministro della giustizia, il prefetto, il sindaco, gli onorevoli Aingiulli, Gargiullo, Pessina, Arcoleo, Spirito, Ferrero, ecc. ecc. e autorità civili e militari, la magistratura, i consigli dell'ordine di disciplina e il presidente del comitato esecutivo, sen. Placido, il segretario del congresso comm. Mirabelli.

Parla per il primo il sindaco il quale porta un saluto della cittadinanza di Napoli che dice di essere orgogliosa e lieta di ospitare i congressisti. Egli dice che nobilissima idea fu quella di rendere maggiormente solenne questa data con la inaugurazione dei busti di Pasquale Stanislao, Mancini, Conforti, Correra, nel gran salone della corte di appello, illustri nostri figli continuatori del pensiero di Vico, Giannone, Filangeri, e altri grandi.

Fra un religioso silenzio prende poscia la parola il comm. Pessina il quale dice che assai meglio di lui il sen. Giorgio Arcoleo potrà assolvere quello che è il debito di tutti verso gli illustri defunti e il debito di tutti per salutare gli auspici dei lavori della riunione del terzo congresso forense. Lo scoprimento dei busti ha luogo fra squilli di tromba e applausi dei presenti; e tra le note della banda comunale. Quindi il sen. Arcoleo pronuncia il suo discorso che è applauditissimo.

Il discorso dell'on. Arcoleo interrotto da frequenti applausi è accolto alla fine da una interminabile ovazione.

Quindi l'on. Finocchiaro Aprile pronuncia un discorso frequentemente applaudito e salutato alla fine da una entusiastica ovazione. La solenne cerimonia è terminata alle ore 11.45. Gli intervenuti visitano il palazzo di giustizia. Quindi i rappresentanti del consiglio dell'ordine dei procuratori di Napoli offrono al ministro una colazione all'Hotel Excelsior con l'interventoe delle autorità.

Alla colazione in onore del ministro hanno preso parte il senatore Cosenza, il comm. Capaldo, il commendat. Giordano, il comm. Pagliano, il sen. Placido, il segretario egnerale del congresso comm. Mirabelli, i rappresentanti del consiglio dell'ordine di disciplina, il capo gabinetto del ministro comm. De Pirro e altre numerose autorità.

Il fatto nuovo nello scandalo del Palazzo di Giustizia
Ciò che dice Guarracino

ROMA, 18. — L'on. Guarracino interrogato dal corrispondente del *Messaggero* a Napoli in seguito alla lettera dell'avv. Pelagio Rossi, ha detto di non voler fare alcuna dichiarazione e che si limitava a quanto aveva detto ufficialmente. Riguardo alle quietanze che avrebbe rilasciato l'on. Abignente, l'on. Guarracino ha risposto: «Non so come altri possono parlare di quitanze che se esistessero non potrebbero essere che presso di me».

ROMA, 18. — Il *Giornale d'Italia* dice che corre voce a Montecitorio che ieri stesso il sindaco di Torre Annunziata, avv. Pelagio Rossi, abbia convalidato le affermazioni contenute nella sua nota lettera consegnando ufficialmente ai quattro presidenti della Camera le ricevute rilasciate dall'on. Abignente all'on. Guarracino del saldo di lire 207 mila da lui percepite.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge però che è impossibile controllare questa voce, dato il mutismo in cui si sono chiusi i quattro vice-presidenti.

Il *Giornale d'Italia* dice inoltre che qualche amico dell'on. Abignente afferma che egli vuole difendersi soltanto dinanzi alla Camera.

Per l'insegnamento dell'agraria nelle Scuole Normali

ROMA, 18. — Il comitato Agrario Nazionale, presieduto dal comm. Franco, ha preso in esame il progetto di legge sulle scuole medie, presentato dall'on. Credaro, per la parte riguardante la soppressione dell'insegnamento dell'agraria nelle scuole normali.

Dopo breve discussione il comitato ha approvato un ordine del giorno presentato dall'on. Patrizi e con il quale, considerando che le scuole normali costituiscono il vivaio dei maestri e delle maestre rurali si fanno voti perchè l'insegnamento dell'Agraria sia mantenuto come materia obbligatoria, riordinato su più larghe basi ed opportunamente integrato in modo da fornire convinti e competenti assertori del nostro rinnovamento agrario.

Quest'ordine del giorno sarà svolto alla Camera dall'on. Patrizi, in occasione della discussione del progetto sulle scuole medie.

I comitati albanesi seguitano a mandare telegrammi
Sarebbe meglio che mandassero quattrini

NAPOLI, 18. — Il comitato centrale italo-albanese ha diretto all'ammiraglio Burney a Scutari di Albania il seguente dispaccio: Il comitato centrale italo-albanese interprete dei sentimenti patriottici di 200 mila albanesi in Italia esprime il saluto alla madre patria redenta, ai rappresentanti dell'Europa vindice e all'eroica città di Scutari sicuri che l'Albania libera e indipendente nei suoi naturali confini diverrà elemento di pace, di civiltà e di equilibrio nei Balcani.

Il generale Pollio non appartiene alla massoneria

ROMA, 18. — Il *Popolo Romano* si dice autorizzato a dichiarare nella stessa forma precisa e categorica adoperata dal generale Brusati che il generale Pollio non appartiene, nè ha mai appartenuto alla massoneria.

Il conflitto fra Bulgaria e la Serbia

SOFIA, 18. — L'*Agenzia Bulgara* smentisce formalmente le informazioni tendenziose secondo cui il governo bulgaro starebbe negoziando per modificare le clausole del trattato d'alleanza bulgaro-serbo e sarebbe pronto a cedere alla Serbia tutti i territori della zona contestata.

BELGRADO, 18. — Il *Samouprava* rispondendo al giornale *Politika* di Belgrado che ha attaccato il governo accusandolo di mancanza di energia nella delimitazione delle frontiere serbo-bulgare sostiene che questa maniera di agire deve dare una deplorevole idea delle relazioni fra i due alleati; l'impressione data nuoce agli interessi balcanici e non risponde alla realtà delle cose. La Serbia non ha intarpreso energici passi presso il governo bulgaro e non ha alcuna idea di attaccare la Bulgaria; desidera risolvere tutte le questioni amichevolmente col governo bulgaro. La Serbia non ha nulla da reclamare in fatto di territori alla Bulgaria e porterà tutta la sua buona volontà alla soluzione amichevole di tutte le questioni pendenti.

Sir Grey domanda l'espulsione della Pankhurts dalla Francia
Le bombe e gli incendi continuano

LONDRA, 18. — L'*Observer* dice che è inesatto che il governo inglese abbia chiesto al governo francese l'estradizione di Miss Pankhurts, perchè questa essendo stata condannata per reato politico non può essere passibile dell'estradizione. Ora il *Foreign Office* si è limitato a fare un reclamo contro l'abuso di ospitalità verso Miss Pankhurst, la quale continua una campagna criminosa contro un governo amico, ma lascierà il governo francese libero di agire secondo gli usi internazionali dando alla Pankhurst l'avvertimento di lasciare il territorio francese entro 48 ore.

LONDRA, 17. — Alcune suffragiste hanno incendiato a Cambridge una casa non abitata. I pompieri sono arrivati in tempo a salvare la casa, della quale alcune parti in legno sono rimaste distrutte. Una bomba è stata trovata in un passaggio sotterraneo della stazione di Boxmoor; essa conteneva polvere di cannone e proiettili, la polizia è stata subito avvertita. Parecchie altre bombe sono state ritrovate in parecchie località. La loro scoperta ha dato luogo tavolta a incidenti comici.

Una scessione si delinea fra le suffragiste; alcune militanti pensano che è commettere un sacrilegio mettere bombe nelle chiese e incendiare le cappelle. Altre credono che i recenti attentati e il panico che ne risulta hanno raggiunto il loro scopo e creato una pubblicità sufficiente per attirare l'attenzione della nazione sull'esistenza delle legittime rivendicazioni femministe e che sarebbe pericoloso di alienare per sempre le simpatie del pubblico; esse domandano in breve un mutamento di tattica che consisterebbe nel dirigere tutti gli sforzi della campagna suffragista sul terreno dell'educazione pubblica. Tuttavia le suffragiste dell'avanguardia sono ancora in maggioranza in favore della tesi della violenza che ha soltanto permesso agli uomini di conquistare il diritto di voto e che occorre continuare a mostrarsi aggressive fino a che il successo sia raggiunto. Il partito aggressivo ha per capo Miss Pankhourst attualmente a Parigi.

I prigionieri di guerra

COSTANTINOPOLI, 18. — Ai termini dell'accordo concluso tra la Bulgaria e la Turchia i bulgari fatti prigionieri nella regione di Adrianopoli saranno sbarcati ad Asmid.

Partirono ieri a bordo di un vapore russo le famiglie degli ufficiali fatti prigionieri di guerra ad Adrianopoli e che furono autorizzate a tornare a Costantinopoli.

Le pretese eccessive della Grecia

PARIGI, 18. — I giornali hanno da Sofia: La proposta pervenuta da Atene circa la divisione fra gli alleati dei territori conquistati e che mira a avvantaggiare la Grecia a momento della ripartizione delle provincie turche, produce penosa impressione nei circoli diplomatici.

Il processo contro Sanchez Alegre
Le conclusioni del P. M.

MADRID, 18. — Le conclusioni della requisitoria del procuratore generale nel processo contro l'autore dell'attentato del 13 aprile contro Re Alfonso XIII stabiliscono: 1.o che Sanchez Alegre tirò due colpi di rivoltella contro il re; 2.o che egli era già stato rovesciato a terra dagli agenti quando vennero esplosi altri colpi di rivoltella che furono tirati dall'autore dell'attentato sia contro il re sia contro gli agenti e che partirono a causa dei movimenti di Alegre per sbarazzarsi dalle strette degli agenti di polizia; 3.o che l'attentato fu lungamente premeditato; 4.o che per tali motivi l'Alegre è passibile delle pena capitale; 5. che nel caso in cui l'Alegre fosse graziato dalla pena di morte dovrebbe essere privato per sempre dei diritti civili indipendentemente dalla pena che potrebbe essergli applicata invece della pena di morte. Il processo comincierà soltanto fra qualche giorno.

Una felice esperienza nei sottomarini
Le manovre di Cherbourg

PARIGI, 18. — Il *Journal* ha da Tolone: Una commissione si è recata a bordo del sottomarino *Argonaute* ed ha fatto esperienze per risolvere la questione della rigenerazione dell'aria a bordo dei sottomarini.

La commissione è rimasta per 18 ore a bordo del sottomarino chiuso ed ha impiegato l'ossilite per rigenerare l'aria viziata. Nessuno ha provato malessere di sorta. Sarà redatto un rapporto da inviare al ministro della marina sull'ottimo risultato di questa esperienza.

Il *Journal* ha da Cherbourg: Gli incrociatori *Glorie, Condè e Marsellaise* e la prima squadra delle torpediniere sono partiti da Le Havre ieri mattina e si sono ancorati ieri sera nella rada di Cherbourg. Questa forza navale è stata attaccata dalla prima squadriglia dei sottomarini guidata dalle torpediniere di squadra e della controtorpediniera D. che è stata poi attaccata dai sottomarini di Cherbourg che operavano nel loro settore.

Dimostrazioni di soldati a Tolone

PARIGI, 18. — Il *Journal* ha da Tolone: 200 soldati circa hanno tentato una manifestazione contro il mantenimento della classe sotto le armi.

Il *Journal* ha da Troyes: da un mese la ritirata militare dà pretesto a dimostrazioni contro e a favore della ferma triennale.

I giovani turchi vogliono modellarsi sui partiti politici inglesi.

COSTANTINOPOLI, 18. — Il congresso del partito giovane turco sarà tenuto durante il prossimo mese a Costantinopoli per approvare specialmente la trasformazione del comitato in un partito politico moderno sul modello dei partiti politici inglesi.

I giornali turchi smentiscono la notizia del *Times* circa le trattative avvenute per l'acquisto di due dreadnoughts costruite nel Brasile da parte della Porta.

Il *Tesviri Efkiar* afferma che l'accordo anglo-turco è già stato firmato e che l'Inghilterra avrebbe già consentito l'aumento del 4 per cento dei dazi in Turchia.

La cospirazione nelle Indie inglesi

CALCUTTA, 18. — Diciannove notabili bengalesi sono stati arrestati perchè accusati di cospirazione contro la Gran Bretagna. Tali arresti produssero profonda impressione fra gli indigeni.

La morte d'un aviatore austriaco

SERAJEVO, 18. — Un areoplano militare montato dal capitano Andric come pilota e dal tenente Slajsig come passeggero è caduto presso Capljina nell'Erzegovina. Il capitano rimase ucciso, il tenente gravemente ferito.

La morte del fabbricante delle sigarette Macedonia

ROMA, 18. — E' morto, dopo breve malattia, il comm. Apostolidis, greco di origine, ma italiano per elezione.

Il comm. Apostolidis nel 1891 impiantò a Roma la fabbricazione delle sigarette «Macedonia», che ebbero tanto successo fra i fumatori.

La morte d'un Senatore

GENOVA, 18. — Stamane è morto il sen. marchese Marcello De Mari.

Il Principe Carlo a Bucarest

BUCAREST, 18. — Il principe Carlo è ritornato a Bucarest.

Il giubileo della Società Operaia italiana a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 27. — Per festeggiare il cinquantenario della sua fondazione la Società Operaia Italiana tenne ieri sera un banchetto. Oggi ebbero luogo un ricevimento, la conferenza commemorativa, la inaugurazione della lapide e la ocnsegna della bandiera offerta dalle dame della colonia italiana.

Un treno deviato presso Spezia

SPEZIA, 18. — Il treno omnibus N. 2903 che arriva a Spezia alle 9 proveniente da Parma giunto a circa tre chilometri dalla stazione è deviato. I danni riportati dal materiale sono rilevanti. Vi è un solo ferito che appartiene al personale viaggiante. I viaggiatori sono tutti incolumi.

SPEZIA, 18. — Il treno che stamane è deviato a tre chilometri dalla stazione non è, come ritenevasi al primo momento l'omnibus 2903, ma il diretto 11 partito da Spezia alle ore 8.59 Oltre al ferito già segnalato appartenente al personale viaggiante vi è pure un viaggiatore ferito lievemente. A causa dell'ingombro della linea verrà fatto il trasbordo a Marcantone I lavori di sgombero, già inoltrati, dureranno tutta la giornata.

Cronaca dello Sport

La corsa Parigi-Bordeaux

PARIGI, 18. — Corsa ciclistica Parigi-Bordeaux: La pioggia ha reso pessime le strade in molte località. Georget ha abbandonato la corsa a Saint Marc, Petit Breton e Blaise a Toure, Garrigou a Blois. Il gruppo di testa passà ad Orleans alle 11.30. Esso comprende Masselis, Vanhouvert, Passeieu, Mottiat, Vanderberge, Faber passa un minuto dopo e poi passa De Ruyter. Lapitze è caduto a pochi chilometri prima di Orleans ed abbandona la corsa.

Il premio del commercio a San Siro

MILANO, 18. — Oggi si corre a San Siro il premio del commercio per cui sono rimasti iscritti i seguenuti 9 cavalli delle scuderie italiane: *Argomitran* di Gazare, *Simple Sam* di Modigliani, *Sauterelle ed Emigrè* di Razza Besnate, *Gurungani* e *Sandro* di Sir Rholand, *Fragonarda e Salvator Rosa* di Tesio e un cavallo francese che però non è arrivato a Milano.

Il pubblico è abbastanza numeroso, malgrado il tempo incerto. Il terreno e pesante per le persistenti pioggie di questi giorni.

Giunsero primo *Argomitran*, secondo *Simplesam* a cinque lunghezze, terzo *Sandro*, a quattro lunghezze. Assistevano il Conte di Torino e il ministro Credaro, le autorità e numeroso pubblico.

Il Giro d'Italia
La partenza da Campobasso

CAMPOBASSO, 18. — Alle 5.17 di stamane è stato dato il via ai corridori del Giro d'Italia. Essendo il tempo splendido una folla numerosa ha assistito alla partenza dei 39 arrivati si è ritirato il solo Michieli. Gli altri 38 corridori, appena dato il via si sono slanciati a veloce andatura sulla strada di Ascoli con alla testa Girardengo ed Azzini.

SULMONA, 18. — E' passato da questo traguardo alle 10.34 Canepari. Poi in gruppo, alle 10.40 Girardengo, Contesini, Azzini Giuseppe, e Brizzi. I corridori hanno continuato a passare fino alle ore 11.

ASCOLI, 18. All'arrivo della settima tappa del giro d'Italia assisteva molta folla.

Alle ore 17.46 e 30 giunse Canepari.

Alle 17.51 e 7 giunse Azzini Giuseppe, alle 18.5 e 6 giunse Contesini. Sono poi giunti in gruppo Oriani, Girardengo, Torricelli, Bertarelli e Robotti.

Un'altra traversata della Manica

CALAIS, 18. — L'aviatore Brindejone Des Moulinais proveniente da Londra è arrivato al campo di aviazione di Le Barraque alle ore 9 dopo ottima traversata.

L'incendio di Presburgo

PRESBURGO, 18. — Stanotte l'incendio si propagò a parte di case del centro della città, ma venne localizzato. Compagnie di pompieri giunsero da Vienna e dalle località vicine.

Un pompiere è rimasto ucciso. Vi sono numerosi feriti.

Cronaca Provinciale

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

(Seduta del 17 maggio 1913)

AFFARI APPROVATI

Tramonti di Sotto. Concessione di 50 steri di legna a Bidoli Antonio — Pocenia. Cessione di terreno alla ditta Filomena Vianello — Gemona. Concessione al cav. Diego Simonetti di apertura precaria di finestra — Bicinicco. Concessione area comunale a D'Odorico Luigi — Villa Santina. — Spesa facoltativa per onoranze alla maestra Polonia — Udine. Regolamento di servizio per i servi di piazza — Paularo. Concessione piante a De Gloria Guerrino — Moggio. Concessione legname a Vuerich Canciano — Resiutta. Concessione legname ai malghesi di Pianannizze e di Lanis — Socchieve. — Concessione di legname alla signora De Prato Maria — Villa Santina. Concessione piante alla latteria sociale — Tramonti di Sotto. Taglio boschi (in massima) — Socchieve, taglio piante malga Monteriù — Meduno. Concessione legname al signor Gerometta Domenico — Udine. Sussidio alla famiglia del defunto vigile rurale Stella. Adesione all'unione statistica — Ciseriis. Regolamento impiegati — Venzone. Regolamento impiegati — Mortegliano. regolamento impiegati — Tramonti di Sopra. Tariffa per la tassa bestiame — Pordenone. Cessione a Veroi Domenico. — Corno di Rosazzo. Contributo a favore del comitato agrario di Padova e per la lotta contra l'afta epizootica — Udine. Convenzione con l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato per la copertura del tratto del collettore comunale in conseguenza dell'impianto di binari nella stazione di Udine verso Mestre. — Sacile. Cassa pensioni impiegati comunali. Foglio di detrazione — Tarcento. Mutuo a breve scadenza.

RINVII

Sedegliano. Vendita fondi per costruire la casa del cappellano — Ovaro. domanda dell'Oste per concessione di piante — Ovaro. Domanda frazionisti di Ciudinicco per piante. — Forni Avoltri. Acquisto fondi — Ipplis. Regolamento impiegati di Cercivento. Regolamento impiegati — Budoia. Tassa esercizio e rivendita. Modifiche alla tariffa — Cividale. Regolamento organico impiegati e salariati — Casarsa. Domanda modifica riparto consiglieri assegnati alle frazioni.

DECISIONI VARIE

Vallenoncello. Preventivo 1913. — Autorizza la sovraimposta. — Manzano. Bilancio 1913. Autorizza la sovraimposta — Raccolana. Bilancio 1913. — Autorizza la sovraimposta.

Da TARCENTO

Le elezioni comunali di ieri

Ci telefonano 18 (sera):

Ecco il risultato delle elezioni comunali odierne:

Mosca Giulio	voti 347
Mugani Giacomo	346
Vanello Giovanni	339
Rovere Giovanni	322
Del Pino Angelo	316
Pividori Giuseppe	302
Candolini Agostino	220
Armellini Giusto	218
Cossio Giovanni	218
Di Giusto Antonio	215
Paoloni Antonio	214
Facchini Icilio	213
Tonchia Carlo	212
Vanello Antonio	212
Rovere Pio	209
Rovere G. B.	204
Tomada Giovanni	149
Angeli avv. Vincenzo	150
Tomada Giovanni	voti 149

L'esito delle elezioni è il risultato naturale della manovra, fatta all'ultima ora dai clericali e dell'apatia dei liberali, che sono sempre pronti a criticare, ma quando si tratta di confermare, nel modo più efficace, le loro critiche — e cioè col voto — rimangono a casa o vanno a divertirsi altrove.

I clericali dunque hanno portato dieci loro nomi, aggiungendovi sei nomi della lista liberale, — e sono i primi sei riusciti.

La manovra ha servito a portare una cinquantina di voti di più sui dieci eletti clericali che seguono.

Nella minoranza sono riusciti quattro altri liberali.

Così il nuovo consiglio è riuscito composto di dieci liberali e dieci clericali.

Mi limito a ragguagliarvi sulla singolare situazione, ma mi astengo, per ora, da ogni previsione.

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg. signor Direttore del Giornale di Udine.

Apprendo dal di Lei pregiato giornale di stamane che *«con la direzione di un noto impiegato governativo»*, il partito clericale ha tentato di impadronirsi di *sorpresa* del comune.

Siccome qui in paese da qualcuno si fa il mio nome la prego — *per la verità* — di render noto che sino dalle prime adunanze delle Commissioni rappresentanti i vari gruppi degli elettori delle frazioni e della borgata io ha rinunicato al mandato di formulare, assieme ad altri, la lista, pur rimanendo *estraneo* alla lotta; dopo constatato che il mio *personale* desiderio di comprendere nella lista medesima fra altri, il cav. Serafini e persone affini, non poteva conciliare colle esigenze di un *altro impiegato locale dello stato*.

Mi abbia, con ringraziamenti.

Tarcento 18 marzo 1913.

di lei dev.mo

rag. *A. Candiago*

Da REANA del Roiale

Le elezioni comunali

Ci scrivono 18 (n):

Oggi ebbero luogo le elezioni comunali. Ecco i risultati. Nella frazione di Reana furono eletti Camellini Bernardino e Gottardo Luigi con 55 voti. — Borgobello Valentino ebbe 37 voti — Zamparo Francesco ne ebbe 32.

Nella frazione di Rizzolo è riuscito Nicolò Zenarola con 90 su 96 votanti.

Manca l'esito della votazione nella frazione di Vergnacco.

La giornata passò senza alcun incidente e fra l'indifferenza, si può dire, generale del pubblico.

Da MOGGIO UDINESE

Il convegno degli allevatori di Moggio

Ci scrivono 17 (n):

Indetto per iniziativa del dottor Carlo Francesco Trevisan di Pontebba allo scopo di determinare l'indirizzo da seguirsi nel miglioramento del bestiame nel Canal del Ferro intervennero il signor conte G. L. Mainardi — presidente della commissione pel miglioramento bovino, in rappresentanza della commissione e dell'Ill.mo signor presidente della Deputazione provinciale — l'ispettore zootecnico dottor Mario Muratori — il dottor Celotti, presidente del Circolo Agricolo di Gemona, i titolari delle Sezioni di Cattedra di Tolmezzo e Gemona, dottori Bubba e Dorta, i signori sindaci di quasi tutti i comuni del Canal del Ferro — il dottor Di Gaspero Rizzi di Pontebba — l'avv. Nais ed il cav. Franz di Moggio ed un discreto numero di allevatori e malghesi.

Aperta la seduta il dottor Trevisan invita il conte Mainardi ad assumere la presidenza.

Il dottor Di Gaspero manda un saluto augurale al conte Mainardi ed al dottor Muratori ispettore zootecnico, e l'avv. Nais deplora l'assenza di un rappresentante del comune di Moggio.

Il conte Mainardi ringrazia il dottor di Gaspero e porta il saluto dell'on. deputazione provinciale tutrice degli interessi zootecnici della provincia e del suo presidente che ha l'onore di rappresentare. Poi dà la parola al dottor Trevisan perchè esponga l'indirizzo che gli allevatori del Canal del Ferro crederanno di seguire per il miglioramento del loro bestiame.

Il dottor Trevisan fatto un quadro chiaro e preciso delle condizioni attuali della industria zootecnica del Canal del Ferro e ricordato come si siano delineate in Carnia due tendenze: una favorevole allo Switto ed una alla razza di Molthal, si dichiara favorevole a questa ultima perchè più affine al bestiame da migliorarsi e più rustica, ritenendo il bestiame di Switto troppo ingentilito; tuttavia non esclude che dopo una conveniente preparazione degli allevatori non si possa ricorrere ad una razza più lattifera ed esigente di quella del Molthal.

Interloquiscono il dottor Dorta con una relazione ampia e diligentemente documentata ed i signori Zearo Giovanni e Della Schiava Antonio di Moggio sostenendo la tesi del dottor Trevisan. Poi il dottor Bubba esponendo le ragioni per le quali si crede autorizzato a sostenere l'incrocio collo Switto; indi l'avv. Nais, il dottor Dorta e Di Gaspero richiamando l'attenzione dei presenti sulla necessità di diffondere le norme più elementari di igiene veterinaria, ed ampliando i criteri sopraesposti sull'attuale stato di cose.

Dietro invito del conte Mainardi l'ispettore zootecnico legge e svolge un ordine del giorno approvato dalla Commisisone pel miglioramento del bestiame bovino inteso a dare un gran de impulso all'organizzazione fra gli allevatori ed alla loro cooperazione l'unico mezzo che permetta di controllare rigorosamente i risultati delle iniziative che si stanno per prendere di studiare le eventuali lacune ed avvisare al rimedio più efficace per colmarle, e che diminuisca il gravissimo inconveniente della proprietà troppo frazionata.

Ripresa la discussione il dottor Bubba ed il signor avv. Nais si dichiarano sostenitori incondizionati della cooperazione ed aggiungono che dovrebbe integrarsi coll'aiuto morale e materiale delle amministrazioni comunali che non possono nè debbono disinteressarsene, perchè mirando alla restaurazione dell'agricoltura e dell'economia montana assurge all'importanza di un elevato problema sociale.

Dopo ciò nessuno chiedendo la parola viene proposto all'ispettore zootecnico ed approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli allevatori del Canal del Ferro nella riunione di Moggio Udinese dei 17. 5 1913 accettano nella sua integrità l'ordine del giorno proposto dalla Giunta della commissione provinciale pel miglioramento bovino: si dichiarano favorevoli per l'introduzione di buoni tori di razza Molthal da scegliersi fra le famiglie selezionate per la produzione del latte come mezzo per arrivare al miglioramento della razza locale e non come fine a se stessa: e fanno appello alla cooperazione morale e materiale delle Amministrazioni comunali e di tutti gli altri enti pubblici perchè l'opera di miglioramento zootecnico costituisce nelle sue finalità un problema sociale di elevata importanza che non può nè deve essere trascurato in modo speciale dalle Amministrazioni comunali che sono interessate alla sua migliore soluzione.

Da S. VITO al Tagliamento

Funebri Bonsignori

Ci scrivono, 18, (n.):

Stamattina hanno avuto luogo i funerali della defunta signora Ester Bonsignori ved. Petracco.

Il corteo mosse dalla stazione ferroviaria e per via Amalteo e Piazza Maggiore si diresse subito al Cimitero, senza soffermarsi in chiesa perchè la salma aveva di già avuto le esequie a Cagliari.

Noto le corone dei nipoti Pinni-Asquini; della contessa Carlotta Pinni-Asquini; della famiglia Del Negro; dei signori Arnaldo, Italia e Clotilde Ferrucci; e dei signori Amalia e Arturo Ferrucci.

Reggevano i cordoni le signore Margherita Stuffari, Marzia Asti, Giuseppina Mainardis, Emilia Barnaba, Emma Scodellari, o Eleonora De Michieli.

Fra il seguito notiamo le signore Pascatti, De Michieli, Tamburlini, Fabbroni, Coassini, ecc. ed i signori: Arnaldo Ferrucci, Miniscalco, Della Donna, l'avv. Girolamo Franceschinis, il signor Serra di Cagliari che accompagnò la salma dell'estinta fin quà l'agente dei signori Pinni, il signor Mariano Faucello e numerosi altri ed un fitto stuolo di torce.

Da FAGAGNA

Un buon fermo

Ci scrivono 18 (n):

Nella notte scorsa il bravo e solerte Brigadiere delle RR. Guardie di finanza di San Daniele coadiuvato da due guardie in borghese, riuscì a cogliere due cacciatori clandestini di quaglie, sequestrando loro la selvaggina e tutti gli attrezzi del mestiere.

Ciò servirà di lezione a tutti i bracconieri che infestano i nostri paesi e distruggono la poca selvaggina che qui annida.

Speriamo che il circolo dei cacciatori friulani e le autorità sapranno premiare i bravi funzionari, sia per incoraggiare gli stessi a nuove contravvenzioni, sia per il buon esempio agli altri.

I bracconieri sorpresi si chiamano Mattiussi Giacomo e Bello Santo entrambi del Comune di San Vito di Fagagna.

Da GEMONA

Infortunio - Il morbillo - Istruzioni

Ci scriovno 18 (n):

De Monte Giovanni di anni 52 di Buia, operaio addetto sui lavori della costruenda ferrovia Spilimbergo-Gemona, si ebbe schiacciato un piede fra due carelli di trasporto materiali.

Il disgraziato ne avrà per più di un mese.

*** Sembra da quanto mi consta, che il morbillo che d'alcun tempo ha preso stanza fra noi, anzichè scemare, vada aumentando sempre nuovi casi, e numerosi e in città e nei dintorni.

A Maniaglia poi, infierisce più che mai.

La scuola per metà deserta.

Che non sia necessario e doveroso qualche provvedimento in proposito? L'ufficiale sanitario che ne dice?

*** Oggi continuarono le istruzioni dei volontari alpini e i bravi giovanotti ne approfittano lodevolmente.

Premurosi vi accorrono anche dai dintorni dimostrando così la loro buona volontà che darà buoni frutti.

Bravi.

Da BUIA

La sagra di S. Salvador

Ci scrivono 18 (n):

Oggi sullo splendido colle di San Salvador doveva aver luogo la tradizionale sagra che fa accorrere tanta gente da tutti i paesi vicini.

Ma la pioggia proprio nelle prime ore del pomeriggio venne a interrompere il divertimento. La sagra sarà rimandata a domenica 25 corrente e speriamo che almeno allora il tempo sarà favorevole.

Da CIVIDALE

Per ringraziamento - Concerto - Ferimento accidentale - Il tempo

Ci scrivono 27 (n):

Siamo stati favoriti di uno dei 50 esemplari della pregevolissima pubblicazione «Piccola Patria» dell'egregio signor Mario Borgialli rettore del nostro collegio nazionale e lo ringraziamo sentitamente.

*** Anche ieri sera al concerto della brava banda del secondo fanteria, la piazza della Basilica presentava una grande animazione, ed il pubblico applaudì il bellissimo programma svolto assai bene.

*** Questa mattina le guardie di finanza della Brigata di Attimis, tradussero in queste carceri certo Tonini Giovanni di Giuseppe di Rualis, residente in una località oltre Attimis, per ferimento accidentale, a danno di due guardie di finanza.

L'arrestato che è munito di regolare licenza di porto d'armi e di caccia si era prefisso di uccidere la volpe, che da parecchio faceva strage in quei paraggi. Recatosi sul bosco e scorto un movimento sospetto in un cespuglio da lui distante una ventina di metri, sacricò l'arma.

Nel cespuglio erano appostate due guardia di finanza, in attesa dei contrabbandieri.

Le ferite delle guardie sono di lieve entità.

*** Al momento che scriviamo minaccia temporale. Oh che bella stagione!

Primavera scapigliata.

Fra Libri e Riviste

Ancora un libro sulla campagna tripolina

E' di Vico Mantegazza e fa parte di quella bella serie di sue pubblicazioni annuali che l'illustre scrittore raccoglie sotto il titolo di «Questioni di politica estera». Tutto il volume riferentesi al 1912 è dedicato alla «Guerra per la Libia» (Treves, Milano Lire 5). In esso in Mantegazza riassume anzitutto cronologicamente gli avvenimenti guerreschi dal gennaio in poi; espone quindi e spesso analizza tutto il corollario diplomatico della campagna, dedicando molte pagine specialmente agli incidenti franco-italiani. Non meno interessanti e accessibili anche ai profani di politica estera per la loro piana e lucida esposizione, sono i capitoli che si riferiscono alla questione dei Dardanelli, alla politica della Russia, alle isole dell'Egeo e ai prodromi del conflitto balcanico. Buona parte del volume — che è illustrato da belle fotografie — è infine spesa nella narrazione, nell'esame e nella critica della pace di Losanna. A.

PIETA MULIEBRE

Anche la donna ha il suo tallone d'Achille: la pietà.

Rivolgetevi al sentimento di una donna e sarete sempre certi di essere ascoltati, fosse la più rigida e scrupolosa, la più perversa e corrotta. La donna ragiona col cuore e non col cervello e gli uomini che lo sanno, quando vogliono conquistarla, parlano di preferenza al suo cuore.

Suscitare la pietà di una donna è lo stesso che rendersene padroni. Un vagheggino che desidera una donna le si mostra pallido, malinconico, disperato:

— Io vi so buona, onesta — le dice — so che non potrò mai giungere sino voi, l'onore, il dovere vi impediscono di ascoltarmi, di credermi, come mi vietano di amarvi, di adorarvi eternamente, in ginocchio e per questo muoio.

Sono frasi vecchie, decrepite per l'uso e l'abuso fattone in tutti i tempi ed in tutti i paesi, luoghi comuni che solo dovrebbero mostrare la miseria inventiva di cui le ripete. Invece si presta loro facile orecchio; qualche volta con aria scettica, sprezzante, ironica, ma, infine, si ascolta. E' vero che le donne ragionevoli, dopo averle intese per femminile curiosità, si propongono di cancellarle dalla loro mente; ma poi, nelle ore di solitudine suggestiva, negli istanti di dolce abbandono, in cui si è spinti a carezzare i sogni più deliziosi, le più inebrianti chimere, le frasi comuni, spesso volgari, menzognere sempre o quasi, ritornano alla memoria con sottile e penetrante insistenza. Tanto più che l'uomo coglie ogni occasione per ripeterle e vi si ostina quanto meno è preso sul serio.

Giunge così a ottenere un cenno, un detto comunque. In tal caso la donna è perduta, poichè s'avvia, magari inconsciamente, lungo la via pericolosa delle concessioni. La pietà l'ha tradita, per la pietà — essenza di cuor gentile — hanno in generale principio quelle storie d'angoscia, di lagrime, di folli gioie e di folli trepidanze, di rimorsi crudeli, di vendette feroci, la cui eco dilaga su per i giornali e fa dolorosamente rabbrividire i più freddi e indifferenti.

Si è la pietà muliebre che molte volte dà luogo a drammi di sangue e d'orrore, ed è contro la pietà, questo balsamo soave concesso ai mortali per mitigare gli spasimi cocenti, i disinganni e le disperazioni, che è necessario mettersi in guardia.

Certo è cosa amara dover lottare contro il più nobile dei sentimenti umani, certo per la pietà molte esigenze di peccato, di delitto, di odio e di rivolta furono redente; per la pietà, come per la speranza, scende nelle vene di creature esauste una linfa più generosa, un nuovo ricco, succo vitale. Ma per contro quante vittime, quante donne che per malintesa compassione concessero il tesoro ambito del loro affetto, e, senza aver vissuto palpitato, confusa vita con vita, abbracciato cuore con cuore, soccombettero fra i più ignobili sarcasmi, naufragarono fra la viltà e la ingiuria più brutali? Ahime, che vale indagare, scrutare, analizzare minutamente e proofndamente questo sentimento sacro, sublime che si chiama pietà muliebre?

Troppo lontano ci codurrebbe e inutilmente!

La donna forse è affascinante, irresistibile appunto per la pietà che la inganna e la rende ingannatrice; è priva di pietà comunque la vita stessa non avrebbe ragione di essere e assai più perversa sembrerebbe questa umanità che si dibatte fra vincoli inestricabili, che geme ed eleva dolente la sua voce, che provoca talora tremende ansie di rappresaglie e di giuste rivendicazioni.

Valeria Vampa

Intorno alle voci di sperperi al monumento Vittorio Emanuele

ROMA, 18. — Intorno alle voci correnti di pretesi sperperi nei lavori al monumento di Vittorio Emanuele Secondo, ho voluto sentire il parere di persona autorevolissima, che ha seguito i lavori quasi dal loro inizio fino ad oggi.

Ed ecco quanto mi è stato risposto: «Il parlare di sperperi nei lavori del monumento, è una montatura che non potrà avere seguito, perchè non ha consistenza. Basti dire che tutti i lavori del monumento, dai primi, a quelli che si vengono ora compiendo, sono stati condotti alla luce del sole, e con metodi e con controlli ben diversi da quelli del palazzo di giustizia. La gestione affidata al ministero dei Lavori pubblici, ha un continuo controllo parlamentare per il fatto che i fondi per le opere del monumento furono accordati avarie riprese.

Si noti inoltre, che il genio civile ha proceduto d'accordo coi direttore artistici del monumento che furono tre, dalla morte del conte Sacconi, che si ridussero a due soli, dopo la morte dell'ing. Kok. I due attuali direttori artistici, e cioè, gli architetti Manfredi e Piacentini sempre procedettero di accordo con l'on. Pollini, rappresentante del Genio Civile. Infine si tenga presente che una specie di controllo nelle spese fu anche necessariamente esercitato dalla commissione Reale che sopraintende ai lavori, e che è presieduta dal senatore Gaspare Finali, uomo quanto altro mai scrupoloso e pratico di cose amministrative per essere stato più volte ministro anche dei lavori pubblici e presidente della Corte dei Conti.

I lavori del monumento, ha prosegui to il mio interlocutore, si sono dunque svolti attraverso una serie di controlli, che vanno dal ministro responsabile, al Genio Civile, dalla commissione reale, ai direttori tecnici, senza contare gli altri controlli generali dello Stato.

E' quindi assurdo supporre, anche solo lontanamente, un qualsiasi sperpero del pubblico denaro.

Ciò non toglie che non sia da tener conto che le spese fino ad oggi incontrate, hanno di gran lunga superato i primi preventivi del conte Sacconi. Ma, oltrechè di alcuni errori inevitabili in un lavoro di mole così complesso, è da tener conto della maggiore area coperta, rispetto al primitivo progetto e dei oclossali ed impreveisti lavori richiesti nelle fondazioni e nei successivi rafforzamenti, quando dal lato orientale si palesarono quei movimenti di assestamento di cui parlò la stampa nei mesi scorsi.

Il bollettino dell'Istituto internazionale d'agricoltura

L'Istituto Internazione di Agricoltura ha testè pubblicato il fascicolo di maggio del bollettino della Statistica Agraria. Segnaliamo le notizie più importanti che esso contiene.

Per le colture dei cereali, il Bollettino fornisce i dati sulle superfici seminate in diversi paesi. Tali colture sono procedute finora in complesso, in buone condizioni, non avendo subito che lievissimi danni per le forti gelate quasi ovunque verificatesi in Europa nel mese di aprile.

Anche per la vite queste gelate non hanno prodotto chelievi danni, nella Spagna ed in Italia, mentre nella Ungheria la coltura ha maggiormente sofferto.

La campagna bacologica si svolge regolarmente, sebbene si presenti un poco in ritardo. Si nota tuttavia in generale qualche diminuizione nella quantità di seme posto in incubazione. Segnaliamo i dati del Giappone, dove, per l'allevamento primaverile in corso, tale quantità si calcola di 492.000 ettogrammi in confronto a 520.829 nel 1912. Seguono notizie sulle colture del lino, della barbabiettola e canna da zucchero e del tabacco nell'emisfero settentrionale per la corrente campagna.

Chiudono il bollettino le tabelle che forniscono i dati delle importazioni, esportazioni e stocks dei cereali e del cotone pei vari paesi e sui prezzi di tali prodotti nei principali mercati del mondo.

CRONACA CITTADINA

Le gare di tennis

Diamo i risultati definitivi di alcune gare ieri terminate.

Gara singolare uomini handicap

1.o premio: ing. Leone Romanin di Padova — 2.o premio: ing. Santini di Padova.

Gara doppia uomini Open

1.o premio: Hüller di Vienna e Volf di Graz — 2.o premio: dott. Braida di Udine e Murray di Londra.

Gara doppia uomini Handicap

1.o premio: ing. Romanin di Padova e signor Ready di Trieste — 2.o premio: sig. Fred di Trieste e sig. Eden di Londra.

Gara doppia mista Handicap

1.o premio: Hüller di Vienna e march. Castori di Padova — 2.o premio: avv. di Caporiacco di Udine e contessa Cecilia del Torso di Udine.

Oggi avrà luogo la decisiva nelle gare singolare open e nella gara doppia mista open.

Nella gara singolare open, nella quale verrà combattuta la Coppa del campionato friulano, sono rimasti in gara Hüller di Vienna e Murray di Londra. Il loro incontro sarà interessantissimo.

Oggi pure terminerà la gara singolare signore.

Iersera, in onore degli ospiti, la Società dell'Unione offrì un riuscitissimo ricevimento.

La festa dei "Forti a Liberi,, avrà luogo domani

Minacciati dal tempo anche ieri i bravi ginnasti della «Forti e Liberi» che si erano recati sul campo attraversando la città, con la musica in testa, salutati con vivi segni di simpatia dalla popoalzione, non hanno potuto dare il loro saggio.

Lo spettacolo avrà luogo oggi alle ore 6 e mezza sul campo dei giuochi, se il tempo sarà bello, oppure alle 8 nella palestra del Palazzo delle scuole, se il tempo non lo permetterà.

Noi siamo certi che la cittadinanza accorrerà in folla ad assistere a questi ludi che la benemerita società dei «Forti e Liberi» ha con tanta cura preparati.

I valenti giovani, veri ginnasti, che concorrono a tenere alto il nome della nostra scuola libera di educazione fisica, meritano davvero di avere un pubblico numeroso che li applauda e che li aiuti a presentarsi alla gara di Milano, ove sapranno senza dubbio, come dapertutto finora, farsi onore.

Foot-ball

Udine batte l'Associazione di Padova con 5 a 0

Il match di ieri fra l'associazione del Calcio di Udine e l'Associazione del Calcio di Padova fu l'ultimo per le gare di campionato, Udine si è dimostrata superiore ed ha vinto come ha voluto.

Il giuoco si inizia alle 15 precise.

La palla passa subito nel campo padovano dove dovrà fermarsi per tutto il tempo del match.

Le due squadre svolgono un giuoco veloce ed incerto.

Al decimo minuto due «corners» a favore dei bianco-neri udinesi non hanno altro merito che di far avvicinare i giuocatori alla porta avversaria e così al quattordicesimo minuto Blasich può marcare il primo punto.

Agli avanti udinesi solamente Romano riesce a svolgere un bel giuoco individuale, poichè il terreno viscido e sdrucciolevole non permette alcuna combinazione, ed appunto Romano al ventesimo minuto raccoglie la palla da un calcio libero di punizione e marca il secondo goal.

I padovani più affiatati scendono con bell'assieme verso la rete di Udine; ma Paglianti para splendidamente.

Di Lenna e Lunazzi riescono a rimandare assai bene e il bravo Paroni che è stato l'anima della sua squadra, aiuta notevolmente la linea degli avanti.

Romano al ventisettesimo minuto — su passaggio di Dal Dan fa il terzo punto — al 37.o minuto Paroni dopo una serie di «dribblings» giunge alla porta padovana e con una cannonata segna il quarto goal.

Le sorti ormai sono segnate e perciò alla ripresa non abbiamo che un giuoco fiacco e sconclusionato — Dal Dan segna il quinto punto con una punizione di rigore.

Sebbene abbiano vinto i nostri giocatori dimostrarono poca coesione tra le varie linee. Il portiere si meritò spesso gli applausi del numeroso pubblico, il buon Paglianti deve fin essere stanco di sentirsi lodare.

Paroni fu il sostegno della squadra e lo sconcertatore di tutti gli attacchi padovani. Efficace ed ottimo palleggiatore si riconfermò Plateo.

Romano si dimostrò un bravo «forward».

Difese bene la recluta Di Lenna.

Il fischio era tenuto dall'arbitro veneziano Barbone che ha disimpegnato il suo compito.

Numeroso pubblico assisteva alla gara.

A. P.

Per gli espulsi dalla Turchia

Somme raccolte dal Comitato friulano di soccorso

Somma precedente L. 19912.38

Contributo del Comune di Moruzzo L. 30 — Contributo del Comune di Claut L. 25 — Raccolte dalla Società «Pro Glemona» per uno spettacolo teatrale in Gemona L. 216.30 — Contributo del Comune di Prata di Pordenone L. 50 — Contributo del comune di Zoppola L. 50 — Contributo del Comune di Pordenone L. 100 — Raccolte per sottoscrizione privata in Pordenone L. 777.35. — Contributo del Comune di Lauco L. 10.

Totale L. 21171.03

La conferenza di Fradeletto sul 'Poeta della terza Italia,

Non domenica, come è stato erroneamente annunciato, ma venerdì 23 alle ore 21 l'on. Fradeletto parlerà, con quel magistero d'arte che gli è proprio, del *poeta della terza Italia* a beneficio della Dante Alighieri.

Il tema geniale, l'oratore illustre e lo scopo patriotta faranno accorrere al Teatro Sociale quanto di più eletto conta la nostra città.

I posti si possono prenotare d'ora alla sede della Dante.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

'Le donne curiose, al Goldoni di Venezia

Sabato scorso andò in scena al Teatro Goldoni di Venezia l'opera: «Le donne curiose» del maesro Ermanno Wolff-Ferrari, per la quale c'era grande aspettativa, dato il successo che ebbe a Milano ove venne rappresentata al teatro della Scala lo scorso inverno. Il successo venne riconfermato a Venezia, come lo attestano i giornali di quella città che ne parlano con entusiasmo.

Qui ne avremo una esecuzione straordinaria nel corrente mese al Teatro Sociale coi medesimi artisti di Venezia e la stessa orchestra.

NOVO CINE! Quo vadis?

In seguito allo straordinario successo che ottenne nelle sere decorse la grandiosa film QUO VADIS? se ne darà questa sera un'altra rappresentazione, che sarà l'ultima.

Ieri se ne diedero tre rappresentazioni con concorso di pubblico superiore ad ogni aspettativa, e ciò basti per dimostrare in quanta considerazione sia tenuta questa splendida pellicola.

Teatro Sociale Cinema Splendor

Grandioso spettacolo cinematografico e di varietà per lunedì 19 e martedì 20 maggio 1913:

«Eclair Iournal N. 17» — Rivista cinematografica dei fatti più salienti.

«La Dama d'onore» — Emozionante dramma in due parti della premiata Casa Ambrosio di Torino. — Esclusività della ditta Ruggero Bernardino e C.

«Il concorso ippico di Udine». — Assunzione speciale della ditta G. Antonini e Comp.

Chiuderà lo spettacolo «Marbis» col suo eccezionale numero di Ventriloquia. — Strepitoso successo di ilarità.

Prossimamente «Addio giovinezza» — Scene della vita studentesca.

Il nuovo ponte sulla Dora

SALUGGIA, 18. — Stamane alle ore undici in presenza del duca di Genova, in rappresentanza del Re con l'intervento di Di Scalea, rappresentante del governo, dei senatori Faldella e Fracassi, dei deputati Montù, Pozzo, Abbiate, Di Robilant, l'arcivescovo di Vercelli le autorità comunali e politiche, numerose rappresentanze della provincia di Novara, grande concorso di popolazione, si inaugurò il nuovo ponte sulla Dora, intitolato dal senatore Faldella.

Parlarono il sindaco di Saluggia, il deputato Montù. Infine Di Scalea che, a nome del Re dichiarò il nuovo ponte aperto alle comunicazioni.

Leggere in quarta pagina l'emozionante romanzo TRE MILIONI DI DOTE

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'avanzata in Cirenaica

Aspri combattimenti della colonna Mambretti

BENGASI, 18. — Ufficiale. — *Il generale Mambretti telegrafa da Derna che la mattina del 16 in previsione di una operazione contro il campo di Ettangi usciva dalla linea delle fortificazioni con parte delle sue forze per riconoscere gli accessi del campo stesso.*

Verso le undici, dopo accanito combattimento, la colonna Mambretti si rendeva padrona delle alture trincerate di Sidi Garba e Ras El Ain che aveva trovato fortemente occupata dal nemico.

Mentre le truppe riposavano verso le ore 13 un nuovo attacco vigoroso del nemico si delineò nei loro fianchi e specialmente sul fianco sinistro in direzione del campo arabo-beduino di Martuba. Seguì un nuovo asprissimo combattimento, finito con la ritirata del nemico all'entrata in azione delle nostre riserve. Al sopraggiungere della sera le nostre truppe rientrarono ordinatamente in Derna. Il nemico ha avuto gravissime perdite. Le nostre sono pure sensibili, ma non ancora precisate. (Stefani).

I particolari dei giornali

ROMA, 18. — La *Tribuna* dice che il generale Ettore Mambretti, che ha diretto il combattimento di ieri l'altro a Derna conta 54 anni, ha preso parte alla campagna d'Africa e comandava ultimamente la brigata «Pistoia» di stanza a Bologna.

Da pochi giorni il generale Mambretti aveva assunto il comando del presidio di Derna.

Sembra che allo scontro abbia preso parte il reggimento 35 di fanteria, comandato dal colonnello Pirzio-Biroli. A quanto, pare, i gruppi nemici, ritiratisi a Ras Alail, al primo nostro urto, hanno portato nell'interno la notizia dell'attacco italiano, sicchè devono essersi mosse tutte le mehalle nemiche disseminate lungo l'Uadi Derna, determinando la controffensiva sulla nostra colonna, che è terminata con un aspro combattimento, quale da molti mesi non avevano più avuto in Cirenaica.

La pacificazione della Cirenaica occidentale procede così felicemente che si è creduto opportuno provvedere a eguale opera nella Cirenaica Orientale.

Conveniva, dunque, rompere la resistenza delle bande beduine intorno a Derna, per domare gli ultimi ribelli.

L'impresa affidata al generale Mambretti non si presentava del tutto facile. Le tribù non riconciliate, poste in fuga dai generali D'Alessandro e Tassoni si sono concentrate nel settore di Derna. L'altipiano attorno questa città offre non poche difficoltà all'avanzata, specialmente per il rifornimento. Gli autocarri che hanno prestati così preziosi servigi in altre zone non possono essere qui utilmente adoperati. Forse, per queste particolari difficoltà, le mehalle beduine hanno potuto operare il concentramento colà, disponendo i loro accampamenti a scaglioni per ostacolare la nostra avanzata.

Il generale Mambretti cominciò distruggere i campi fortificati, per sbarazzare il terreno.

Il combattimento del giorno 15 non è ch cun prologo della sua azione.

Il voltafaccia di Essad pascià

Il suo conflitto col governo provvisorio

ROMA, 18. — La *Tribuna* ha da Vienna:

Essad pascià che pareva avesse rinunciato al suo disegno di farsi nominare Re dell'Albania, oggi ha mutato atteggiamento ed ha voltato faccia. Un'altra volta egli torna ad agire in modo sospetto e si agita a Tirana ed a Croia, ove ha innegabile seguito.

In previsione dei torbidi, che si prevedono imminenti, l'Austria-Ungheria e l'Italia hanno inviato, ciascuna, una nave da guerra a Durazzo per misura di precauzione.

Il fatto che desta nuovo allarme nei circoli politici viennesi è che, mentre nei primi giorni di maggio Essad pascià dichiarava ai consoli d'Austria e d'Italia a Tirana che era disposto a sostenere il governo provvisorio, ora si leva contro di questo.

L'altro giorno fu convocata l'assemblea dei notabili albanesi, nella quale Essad pascià ha domandato esplicitamente d'essere dal governo provvisorio nominato capo supremo delle forze albanesi con pieni poteri militari.

L'assemblea ha respinto la proposta di Essad pascià, che ne rimase irritatissimo.

I rapporti fra lui e il governo provvisorio sono stati rotti. Essad pascià ha quindi informato i rappresentanti dell'Italia e dell'Austria che egli intende di far valere, con tutti i mezzi di cui dispone, l'influenza che esercita nel paese.

Il popolo che attende d'avere uno Stato

TORINO, 18. — Il corrispondente della *Gazzetta del Popolo*, Mario Sobrero, così conclude una lettera dall'Albania:

«Il tratto fondamentale del carattere albanese è il profondissimo segno che vi ha impreso la tradizione guerriera, la pratica secolare delle armi.

«L'una e l'altra non hanno fatto di questo fiero popolo un'accolta di soldati, un vivaio di condottieri. Non hanno fatto invece una dispersa banda di briganti, ai quali la rapina e il furto sono quasi sconosciuti perchè l'albanese quando ha un cavallo, un fucile, uno spicchio d'aglio e un pane non ha più bisogno di nulla; una banda di briganti che fanno le fucilate per passione, che combattono — magari da mercenari — nascondendosi dietro le siepi, e che si sono messi in capo di non obbedire a nessuno.

«A guardare questa gente, questi rozzi «Skipetari» d'aspetto truce, mentre trotterellano a cavallo traverso le loro praterie, sovraccarichi di Mauser, di pistole, di cartuccie, non si può a meno di chiedere quale avvenire riserbi la storia a questo popolo, e quali sorprese riserbi questo popolo alla storia. Perchè la civiltà non è fatta per uomini che continuamente vivono in istato di guerra, sia pure senza saper contro chi.

«Adesso che i turchi se ne vanno davvero, non c'è «skipetaro» che non manifesti la più orgogliosa gioia per questo giogo ottomano che finalmente si spezza, come se a spezzarlo fossero stati loro. E tutti con diffidente ansietà chiedono notizie dei confini che l'Europa ha dato e darà all'Albania, come se si trattasse di una terra da loro riconquistata.

«Del futuro hanno l'aria di non preoccuparsene. L'Europa, l'Italia, l'Austria.... Alla libera «Skiperia» qualcuno dovrà bene provvedere. Ma il sentimento con cui gli «Skipetari» attendono questo provvidenziale intervento, rassomiglia certo da vicino a quello del ragazzetto, mio vicino di casa, che vedendomi passare correva a gridarmi: *Addio, Italia!* e stendeva la manina».

Il ritorno della relazione della commissione d'inchiesta alla Camera e al Senato

ROMA, 18. — La *Tribuna* dice che la discussione al Senato sulla relazione della commissione parlamentare d'inchiesta per il palazzo di giustizia si prevede assai interessante.

Il presidente Frola, presidente della commissione, pronuncierà un lungo discorso. Tutti gli altri senatori della commissione prenderanno la parola per fare dichiarazioni.

Parlerà anche il senatore Mortara. Questi, intervistato, non ha voluto uscire dal riserbo, nel quale si è chiuso in questi giorni.

I quattro vice-presidenti continuano il loro lavoro per la cernita dei documenti. Pare che saranno pubblicati 123 documenti.

La discussione alla Camera sulla relazione sarebbe ripresa lunedì 26 corrente e si assicura, conclude la *Tribuna*, che essa non durerà più di uno o due giorni.

L'on. Abignente interrogato sulla lettera dell'avv. Rossi si è trincerato nel massimo riserbo. Non ha voluto dire assolutamente nulla.

Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che l'on. Guarracino, dopo letta la lettera dell'avv. Rossi, fu preso da malore e dovette mettersi a letto.

Le elezioni della Camera prussiana

BERLINO, 18. — Finora si conoscono 430 risultati sulle elezioni della Camera prussiana. Furono eletti 140 conservatori che perdono tre seggi, 59 conservatori indipendenti che perdono 4 seggi, 57 nazionali liberali che guadagnano 5 seggi, 25 radicali che perdono un seggio, 100 del centro che perde un seggio, 10 polacchi che perdono due seggi, 7 socialisti che guadagnano un seggio. Vi sono 42 ballottaggi e sei risultati dubbi.

Il ballottaggio di Oviglio

ALESSANDRIA, 18. — Ecco il risultato complessivo del ballottaggio nel collegio di Oviglio: iscritti 13372, votanti 8491: Scioranti ebbe voti 4515, Prigione 3763, schede contestate 13, bianche nulle, disperse 150.

La morte d'un ex ministro ungherese

BUDAPEST, 18. — E' morto il deputato Perczel ex presidente della Camera ed ex ministro dell'interno.

La fucilazione di due chauffers

ATENE, 18. — I due chauffers, accusati di alto tradimento sono stati condannati a morte e fucilati ieri a Gianina.

La Camera si riunirà venerdì e sabato.

Il primo ministro inglese Asquith e il primo lord dell'ammiragliato Winston Churchill hanno pranzato ieri alla legazione di Inghilterra ed hanno poi visitato l'acropoli al chiaro di luna. Stassera lascieranno Atene.

Un cordiale incontro al confine tunisino fra ufficiali italiani e francesi

ROMA, 18. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che la situazione presso il confine tunisino è del tutto tranquilla. Il maggiore Selarez incaricò il giorno 11 scorso il comandante del presidio di Tecut di raggiungere Ograt e di mettersi in comunicazione con i presidi di Dehibat per il tramite del comando del piccolo presidio francese di Tuil Allab. Dopo una lunga e faticosa marcia le truppe italiane giunsero ad Ograt dove sostarono qualche giorno. Il comandante italiano inviò una cortese lettera al comando francese, dandogli appuntamento al pilastrino di confine numero 21. Poi il giorno 13 giunsero i tenenti francesi Lavedan e Barruc del sesto reggimento tiragliatori di Africa, un tenente medico, un interprete, qualche drappello di tiratori. Incontro ad essi andarono i nostri ufficiali, tenenti Treboglio e Giussiana. Il colloquio fu cordialissimo e si bevve alla prosperità della Francia e dell'Italia nella Tunisia e nella Libia. Il comandante del posto francese accordò subito volentieri il permesso chiesto per lasciar passare i nostri quattro messi, destinati, due alla tribù di Fossato e due alla tribù di Sean che costituivano i nuclei maggiori dei fuoriusciti. Quanto prima le bande saranno ricondotte pacificamente ai propri territori.

I delegati della pace a Londra

LONDRA, 18. — Sono arrivati tutti i delegati per la conferenza della pace.

La missione nord-americana a Brescia

BRESCIA, 18. — Provenienti da Bergamo, sono qui arrivati 15 componenti della missione nord-americana per il credito agrario. A riceverli alla stazione si trovavano il consigliere di prefettura, l'on. Frugoni, il comm. Mainetti presidente della Camera di commercio ecc. Al buffet della stazione fu offerto agli ospiti un sontuoso rinfresco. La missione è ripartita alle ore 8.30 per Desenzano donde ha proseguito per Gardone dove visiterà l'oleificio cooperativo.

Il banchetto di Piacenza

PIACENZA, 17. — All'Hotel San Marco ha avuto luogo un banchetto di 200 coperti in onore della delegazione nord-americana alla presenza dell'on. Luzzatti, dell'on. Raineri del sindaco e di altre autorità. L'on. Luzzatti ha pronunziato un applauditissimo discorso in inglese. Quindi hanno parlato applauditi l'on. Raineri e il sindaco. All'uscita i membri della delegazione nord-americana hanno fatto una calorosa ovazione all'on. Luzzatti.

La scoperta d'una miniera di petrolio nell'Argentina

BUENOS AYRES, 18. — Un funzionario del ministero di agricoltura ha incominciato l'esame della contabilità degli stabilimenti frigoriferi.

Il ministro dei lavori annunzia che a Saint Cristobal, nello stato di Santa Fe, è stata scoperta una ricca miniera di petrolio.

Gli uragani in Francia

PARIGI, 18. — Gli uragani continuano ad imperversare in vari punti della Francia, nel Tarn specialmente. A Parigi continuano da otto giorni e ieri. Una tromba d'acqua si è abbattuta in un comune nei dintorni di Carmont, tagliando le comunicazioni e allungando le strade. Nello Champagne continua ad imperversare la burrasca.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 18. — Pressione in Europa. La pressione massima in Europa è 766 sulla Russia centrale, minima 747 sulla Germania settentrionale.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è quasi stazionario; temperatura irregolarmente variata, pioggie al nord, qualche pioggierella nella Toscana, Marche e Sicilia; qualche temporale nella Valle Padana.

Satmane cielo vario in Abruzzo, Puglie, Basilicata e Isole, nuvoloso o coperto altrove, barometro massimo 761 all'estremo sud e Sicilia, 758 in Val Padana.

Probabilità: venti moderati generalmente meridionali, cielo vario all'estremo sud e Sicilia, nuvoloso o coperto altrove con pioggie, specialmente al nord e centro, mare mosso.

(Udine 18 Maggio)

Ore 8 termometro 568 — massima 20.8 — barometro 748 — stato del cielo vario — vento S. O. — pressione calante.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

un faccendiere o di un'agenzia di collocamento!... — Cospetto!... — Se si trattasse di un impiego d'intendente che si vuol propormi presso una gran dama ricchissima e punto critica, l'eè cosa che mi calzerebbe come un guanto!...

— Ho sempre avuto voglia di essere al servizio di una donna sola!... Domani, mi dicono nella giornata — non c'è ora fissa. — Appena il signor conte sarà uscito, me la batterò e andrò a vedere che cosa vogliono da me in via della agianaia... subodoro un buon affare....

E chiuse la lettara in un cassetto ch'ebbe cura di serrare a doppia mandata.

—Sono si curiosi i domestici! — mormorò togliendo la chiave. — Il subalterno che mi mette in ordine la camera sarebbe capace di frugar lì dentro... — Prendendo le mie precauzioni...

Il signor intendente sedette ad una scrivania e, com'era uso farlo ogni giorno, si mise a sistemare, vale a dire ad aumentare i conti della giornata, calcolando i suoi guadagni e stimandoli magri, nonostante quel continuato e formidabil furto sulla sporta.

Alle undici pomeridiane, mentre egli si accingeva ad andare a letto, una forte scampanellata risuonò nella sua camera e lo fece sussultare.

—E' il signor conte che mi chiama — mormorò. — Ma che! il signor conte prende adesso l'abitudine di disturbarmi ad ore indebite!... La mi garberebbe poco!... — Del resto c'è forse qualcosa di nuovo. — Andiamo a sentire...

E' direttosi verso il principal corpo di abitazione, si recò nell'appartamento del suo padrone.

Giulio di Lucenay non si era alzato dal posto dove lo abbiamo lasciato.

Per due ore, era rimasto con i gomiti appoggiati sulla scrivania, con la fronte nelle mani, studiando delle ingegnose combinazioni per arrivare alla soprressione di Maddalena imbastendo, come un romanziere o come un autore drammatico, i più complicati intrecci.

Ma indarno si lambiccava il cervello. — Nulla gli sembrava pratico e nemmeno realizzabile, senza lasciarsi addietro delle traccie atte a fare indovinare da qual mente era stato concepito il delitto e da qual mano era stato eseguito.

Esausto dalla stanchezza, rialzò il capo.

Varii giornali gli si trovavano lì vicino, sottomano.

Ne prese uno, lo scorse con gli occhi per alcuni istanti senza nemmeno sapere che cosa legesse, poi lo gettò via.

— Ne prese un secondo, poi un terzo e un quarto.

— Questo se lo lasciò aperto dinanzi, invece di gettarlo nel cestino come gli altri, e si immerse di nuovo nelle sue elucubrazioni.

Stette per un'altra ora pensieroso, studiandosi a fare scaturire una luce in mezzo alle tenebre che gli offuscavano sempre più il cervello.

A un dato punto, i suoi occhi si posarono per caso sulle linee del giornale aperto dinanzi a lui, nella guisa stessa che pochi mesi prima erano caduti sull'annunzio della fanciulla da marito che offriva una dote di TRE MILIONI.

Alcune parole lette macchinalmente destarono tutt'a un tratto la sua curiosità.

Alzò il giornale in guisa che ricevesse in pieno la luce del lume, ed ecco quello che lesse:

AVVISO DI COLLEZIONISTI.

«Si venderanno all'asta pubblica, il 15 di giugno a Londra, alla cancelerlia del Metropolitain-Police, sotto la vigilanza del cancelliere-capo, le prove materiali dei delitti che sono stati giudicati nell'ultimo periodo di due anni.

«Questa vendita comprenderà oggetti di alta curiosità varii dei quali sono atti ad appassionare i molti dilettanti di questa specie di reliquie funebri.

«Citasi, fra gli altri, il cannocchiale da teatro a proposito del quale sono corsi fiumi d'inchiostro all'epoca della causa criminale, cannocchiale di cui il notevole e dotto ottico Lobb aveva inventato il meccanismo per disfarsi in una guisa misteriosa e segreta di un gentleman innamorato di mistress Lobb e, credesi, corrisposto.

«Senza dubbio si contenderanno quel cannocchiale a colpi di biglietti di banca. — L'abile direttore del Museo Tussaud ha già fatto splendide offerte, ma tutto dev'essere messo all'asta.»

Arrivato a questo punto della lettura Giulio di Lucenay schiuse le labbra ad uno strano sorriso, una fiamma gli si accese nello sguardo.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] —.—, Londra [sterline] —.—, Germania [marchi] —.—, Austria [corone] —.—, Pietroburgo [rubli] —.—, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] —.—, Turchia [lire turche] —.—

Chiusura Borsa di Milano, 16

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 99.35, fine maggio idem 99.45 idem 3.1/2 0/0 99.—.

Azioni: Banca d'Italia 1451, Banca Commer. Ital. 860.50, Credito Ital. 553.—, Ferrovie Medit. 1530.— Naviga. Gen. It. 345.—, Società Veneta 102.35

Azioni: Londra 16.11, Svizzera 102.—

Chiusura Borsa di Genova, 16

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 99 32, id. id. fine maggio 99.47 Italiana, 3 1/2 0/0 99.47.

Azioni: Banca d'Italia 1451.75 Banca Commer. Ital. 861.50 Credito Ital. 553.— Ferrovie Merid. 575.75, id. Medit. 316.—, Nav. Gen. Ital. 453 50, Raff. Ligure Lombarda 372.50, Acciaierie Terni, 1611 Eridania 801.—, Ansaldo Armstrong e C. 284.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 16

Rendita: Francese 3 0/0 85.25, Italiana 3.1/2 0/0 97.05, Cambio Londra a vista 25.20, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 75 3/8 Obblig. Ferr. Lombarde 268.50, Cambio su Italia 97 11/16 Rendita Turca 86 80 Rend. Russa 4891 55 50, id. 1906 102.43, id. 1900 84.—, Portoghese 66.01, Banca Commerciale 827.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D. 8.10 A. 10 14, A.15.50, D. 17.15, O. 18.55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12 5, 17.10, 19.5.
Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13 M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.
Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.29, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M 16.10 M. 20.14
Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.
S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.44

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12 45, D. 19.46, O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.58.
Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.
Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 21.7, A. 3.20.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.
Cividale: 6.50, 9.28, 12.53, 15.50, 19.30, 21.53.
Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31 - 21 (Festivo).
S. Daniele. 8.8 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).
S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.24 (Festivo).
Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).